

# Sos inascoltati e fughe tentate Nisida non è “Mare fuori”

**Andrea Di Consoli**

**L**a storia del tre ragazzi che hanno tentato di evadere dal carcere minorile di Nisida, dopo una maxi-rissa tra detenuti avvenuta nei mesi scorsi, ripropone ancora una volta il tema della divaricazione tra la realtà e la sua rappresentazione narrativa. Il carcere di Nisida ha problemi, difficoltà ed emergenze che, giustamente, non emergono dalla serie “Mare fuori”, perché le fiction si chiamano fiction proprio perché non sono la realtà – anche se a essa si ispirano –, e quasi mai rappresentano con crudo realismo la realtà. Anche se poi le fiction hanno questo tremendo potere di far sembrare reale quel che è reale solo in parte.

Bisogna dirlo con grande franchezza: a Napoli c'è una strisciante frustrazione per come Napoli viene raccontata in questa straordinaria stagione di “abbuffate” cinematografiche. Un problema non proprio recente, ma che negli ultimi anni è diventato profondo, e che ha reso molti napoletani insofferenti rispetto a una cinematografia che – ripetiamo, legittimamente – esaspera o edulcora i dati della realtà per piegarli alle ragioni dell'efficacia narrativa, inevitabilmente manipolatoria. Nessuno pretende che l'arte sia una fedele e quasi autoptica rappresentazione della realtà, ma è sempre più urgente rimarcare una differenza tra la realtà e la sua rappresentazione cinematografica.

*Continua a pag. 29*